SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

N. 2369

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore LUBRANO DI RICCO

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 19 DICEMBRE 1995

Istituzione del Museo della Scuola del mandolino e della musica napoletana in Napoli e Sorrento per la valorizzazione della cultura meridionale, la promozione del turismo e di nuova occupazione

---

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1700)

ONOREVOLI SENATORI. — Sono ormai anni che si parla di un rilancio del turismo collegato a una scelta di qualità e di recupero della grande capacità di attrattiva culturale del nostro Paese. Ciò vale in particolare per il Sud che, nonostante le tante dichiarazioni, continua a registrare una grande arretratezza economica ed enormi problemi legati alla disoccupazione.

L'area napoletana sta vivendo, in particolare grazie al rilancio della città di Napoli, un periodo particolarmente favorevole da un punto di vista del recupero di immagine e della possibilità di attrarre flussi turistici italiani e stranieri.

L'attuale proposta punta a rilanciare con forza un elemento conosciutissimo in tutto il mondo ma sottovalutato nel nostro Paese quale è la grande tradizione della musica e della canzone napoletana e, in particolare, per quanto riguarda lo strumento a essa collegato, simbolicamente forte, ovvero il mandolino. La dimostrazione dell'incapacità, della nostra classe politica a utilizzare gli elementi propri e forti della tradizione come possibile industria del turismo risulta molto evidente nella vicenda del mandolino. Infatti, esistono a tutt'oggi solo due cattedre di mandolino presso i conservatori italiani, paradossalmente collocate a Padova e L'Aquila. In tutta Italia ci sono solo venti diplomati in mandolino di cui uno soltanto, il professor Mauro Squillante, in tutto il Sud. Ciononostante sono migliaia gli appassionati di questo strumento musicale che all'estero ha addirittura un seguito favorevolissimo: due milioni di mandolinisti nel solo Giappone. La stessa industria di produzione di mandolini, che vive una condizione assolutamente artigianale e sottovalutata dalle autorità italiane, riesce tuttavia a esportare con grande successo in Giappone, Germania, Stati Uniti e molti Paesi stranieri.

Inutile aggiungere considerazioni sulla popolarità della musica napoletana in tutto il mondo, riprodotta in milioni di copie sia discografiche che video, e che dà origine a grandi manifestazioni molto seguite ovunque in Italia e all'estero. Ciononostante non si è mai riusciti a creare, soprattutto a Napoli (nelle zone dove sarebbe ovvio aspettarsi un forte interesse), un'industria collegata allo spettacolo e al turismo. È facile pensare che se si fosse investito anche solo in parte con lo stesso spirito con cui, ad esempio, negli Stati Uniti e in molti altri Paesi europei, attorno a fenomeni assolutamente secondari, si riescono a creare centri e attrazione permanenti per il turismo, per la cultura e lo spettacolo, probabilmente l'area della provincia di Napoli e di tutta la Campania avrebbe dato vita a delle vere e proprie città della musica con una grandissima capacità turistica.

L'obiettivo più limitato, ma sicuramente importante per segnare una svolta culturale, di questo disegno di legge è di dar vita in due città-simbolo della tradizione musicale partenopea, Napoli e Sorrento, a un museo e una scuola, ovviamente con sede in entrambi i siti, del mandolino e della tradizione musicale e canora napoletana. Lo scopo è quello di riuscire a costruire dei centri che raccolgano e mostrino gli strumenti, i testi, le riproduzioni delle importanti e anche meno importanti canzoni della tradizione napoletana e che, soprattutto rilancino la conoscenza e l'uso del mandolino in quanto strumento tipico di questa tradizione.

Infine, nel disegno di legge viene considerato di utilizzare il mandolino come logo del museo e della scuola con la speranza che in futuro possa divenire un marchio di qualità di un rilancio della tradizione culturale e turistica che da mar-

ginale, e non solo artigianale, possa diventare una grande industria di qualità.

Il disegno di legge si sofferma sulla necessità di costruire un museo che possa costituire un vero e proprio centro della musica dove i visitatori possano, tutto l'anno, non solo guardare ma anche partecipare a costruire canzoni e a vivere in modo spettacolare la tradizione musicale napoletana. Per la scuola, per cui si ipotizza un lavoro di concerto con il conservatorio di Napoli, il disegno di legge proposta prevede non soltanto un centro per il restauro degli strumenti musicali ma anche dei corsi, sia avanzati che per dilettanti, che possano, per esempio, essere collegati a scambi culturali internazionali. Risulta evidente dal testo del disegno di legge che il decreto attuativo del Presidente della Repubblica dovrà definire le modalità con cui i comuni di Napoli e Sorrento e la provincia di Napoli possano identificare il collegamento tra questa iniziativa e il rilancio turistico delle zone interessate.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1

1. Sono istituiti il Museo e la Scuola del mandolino e della musica napoletana con sede nei comuni di Napoli e Sorrento, di seguito denominati «museo» e «scuola».

Art. 2.

1. Il museo provvede alla raccolta, alla conservazione, e al restauro di strumenti musicali, testi scritti, riproduzioni discografiche, foniche o video di testi di musica e canzoni napoletane.

2. Il museo provvede altresì a realizzare itinerari informativi e spettacolari che consentano ai visitatori una fruizione moderna e partecipativa della storia e del presente della musica e della canzone napoletana con una particolare valorizzazione del mandolino e degli altri strumenti musicali della medesima famiglia.

3. Il mandolino è riprodotto quale simbolo del museo e della scuola.

4. La scuola, annessa al museo, ha un settore di restauro degli strumenti musicali tipici napoletani e in particolare del mandolino.

5. Un altro settore della scuola cura, in collaborazione con il conservatorio di Napoli, la realizzazione di corsi di mandolino, anche di breve durata, tesi alla divulgazione dell'uso dello strumento e a promuovere scambi internazionali in materia.

Art. 3.

1. Il museo e la scuola si avvalgono, per il perseguimento delle proprie finalità, anche di contributi finanziari di enti e di privati.

Art. 4.

1. Con decreto del Presidente della Repubblica, adottato su proposta del Ministro per i beni culturali e ambientali, di concerto con il Ministro della pubblica istruzione, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, è emanato il regolamento per l'esecuzione della presente legge che detta le modalità di funzionamento del museo e della scuola.

2. Il decreto di cui al comma 1 prevede le modalità di partecipazione dei comuni di Napoli, di Sorrento e della provincia di Napoli nella determinazione dell'indirizzo delle attività del museo e della scuola, perchè abbiano, oltre alle finalità di promozione culturale, anche l'obiettivo di sviluppare il turismo attraverso iniziative spettacolari e di interesse internazionale.

Art. 5.

1. Il Ministro per i beni culturali e ambientali emana, di concerto con il Ministro della pubblica istruzione e sentiti la provincia di Napoli e i comuni di Napoli e Sorrento, un decreto per determinare le sedi del museo e della scuola.

Art. 6.

1. Il Ministero della pubblica istruzione garantisce un sostegno particolare alle cattedre di mandolino presso i conservatori della Campania, all'uopo utilizzando le disponibilità finanziarie di cui all'articolo 1, comma 26, della legge 28 dicembre 1995, n. 549.

Art. 7.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a 1.000 milioni annui a decorrere dal 1996, si provvede, per il triennio 1996-1998, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini

del bilancio triennale 1996-1998, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1996, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero del tesoro.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio.